

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Materiali per una guida

I

Abruzzo - Liguria

a cura di

GIOVANNI PESIRI, MICAELA PROCACCIA,
IRMA PAOLA TASCINI, LAURA VALLONE

coordinamento di

GABRIELLA DE LONGIS CRISTALDI

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI
1991

263. ANCINI

AS Modena. Dati complessivi: bb. 48 (1419-1882, con docc. in copia dal 1052).
Contiene anche carte della famiglia Fontanella.

BIBL.: *Guida*, II, p. 1073.

264. ANDREOLI

AS Reggio nell'Emilia. Dati complessivi: mazzo 1 (1561-1642).

BIBL.: *Guida*, III, p. 987.

265. ANGUISSOLA

Travo (Piacenza). Dichiarazione 27 novembre 1985. Dati complessivi: cassette
183 (secc. XI-XIX). Indici.

Si tratta dell'archivio di uno dei due casati successivamente congiuntisi nella famiglia dei conti Anguissola-Scotti.

266. ANGUISSOLA DA VIGOLZONE

a) AS Piacenza. Reg. 1, bb. 5 e pergg. 135 (1254-1792). Inventario.

b) AS Salerno. Acquisto. Buste 4 (1367-1857); pergg. 40 (1325-1555). Elenco
1968.

Dati complessivi: reg. 1, bb. 9 e pergg. 175 (1254-1857).

Nel nucleo a) si trovano anche atti del monastero di S. Sepolcro di Piacenza. Il
nucleo b), detto Giorgi Avenia, comprende anche scritture relative alle famiglie
piacentine Landi, Perleti, Carasi, Perleti Carasi, Roncovieri. Vi sono aggregati
un documento cartaceo (1755) e 3 pergamene (1718; 1832-1833) della famiglia
salernitana Avenia. Per ulteriori notizie vedi *Guida*.

BIBL.: *Guida*, III, p. 628, IV [in corso di pubblicazione].

Guida storica dell'Archivio di Stato di Salerno, a cura di L. CASSESE, Salerno 1957, pp.
54-57.

267. ANGUISSOLA DI ALTOÈ

Podenzano (Piacenza), loc. Altoè. Dichiarazione 31 marzo 1964. Dati complessivi:
cassette 109 (dal sec. XIII).

268. ANSAONI

AS Reggio nell'Emilia. Dati complessivi: mazzo 1 (secc. XVII-XIX).

BIBL.: *Guida*, III, p. 987.

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA

Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza dell'Umbria

Profili storici e censimento degli archivi

a cura di
MARIO SQUADRONI

ROMA 1990

ASILO INFANTILE F. REATELLI

1. Castiglione del Lago: a) municipio; b) via 25 Aprile, n. 4 (piano 1°) — 2. pezzi 23 — 3. 1935 - giorni nostri — 4. a) buone; b) mediocri — 5. buono — 6. parziale — 7. nessuno.

L'asilo fu fondato a Castiglione del Lago «con atto di munificenza liberalità e filantropia» da Ferdinando Paglicci Reattelli nel 1895 e fu dallo stesso mantenuto a sue spese fino a tutto il 1922. Il 2 ottobre di quell'anno, infatti, con atto pubblico di donazione il Reattelli lo cedette al Comune di Castiglione del Lago, che avrebbe dovuto assumerne la gestione a partire dal 1° gennaio 1923, mantenendone in perpetuo immutato lo scopo fissato dal fondatore. Dopo l'atto di donazione l'asilo fu gestito da una commissione amministrativa composta di 5 membri che, insediatisi il 3 dicembre 1922, operò fino al 1936. Questa approvò lo statuto dell'ente, composto da 31 articoli, nella seduta del 2 gennaio 1923; l'art. 2 indica quale scopo dell'istituzione quello di «ricoverare fanciulli di ambo i sessi di Castiglione del Lago, nelle ore diurne per curarne l'educazione fisica, morale ed intellettuale». Successivamente con deliberazione n. 145 del 16 dicembre 1936, approvata il 7 gennaio 1937, il Comune ritenne opportuno affidare l'amministrazione dell'asilo Reattelli alla Congregazione di carità (dal 1937 ECA), ponendo però delle condizioni: la più importante stabiliva che il Comune dovesse rimanere proprietario dei beni dell'asilo, sia pure con la specifica destinazione all'asilo stesso; condizione necessaria in quanto, non essendo stato ancora l'asilo eretto in ente morale, i suoi beni non gli potevano venire intestati direttamente.

Il riconoscimento di ente morale si ebbe con r.d. 18 maggio 1942, con il quale fu approvato un nuovo statuto.

La gestione dell'ente da parte dell'ECA durò dal 1937 al 1949, quando con decreto prefettizio n. 659 del 19 gennaio si costituì l'amministrazione ordinaria dell'asilo, che divenne così del tutto autonomo. L'asilo è tuttora funzionante.

Una parte dell'archivio si trova in via 25 Aprile, n. 4 (buste con estremi cronologici 1935-1975); l'altra parte si trova presso il municipio e consiste in 19 buste con carte dal 1936 fino ai giorni nostri.

La carica di segretario dell'asilo Reattelli è sempre stata rivestita da un funzionario comunale, anche dopo il 1949, allorché l'asilo divenne del tutto autonomo; questo fatto spiega come l'archivio dell'asilo si sia conservato presso i depositi archivistici del Comune di Castiglione del Lago.

FONTI ARCHIVISTICHE

ASP, Prefettura, Archivio Generale, III «Opere pie - ECA - Ospedali», b. 83.

STATUTI E REGOLAMENTI

Asilo infantile F. Reattelli - Castiglione del Lago. Statuto, 1942, datt. pp. 7.

RIFERIMENTI AD ALTRE SCHEDE

Castiglione del Lago: ECA già Congregazione di carità.

F.T., novembre 1986

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO

GUIDA DEGLI ARCHIVI ECONOMICI A ROMA E NEL LAZIO

a cura di
MARIA GUERCIO

R O M A
1987

METROROMA SPA

Villa Borghese - Roma

La società Metroroma spa, che fa parte del Gruppo Condotte d'acqua, nacque nel 1953, ma divenne operativa solo nel 1968 in seguito all'aggiudicazione dell'appalto per i lavori del tronco della metropolitana di Roma dalla stazione Termini a Piazza Risorgimento. La società ha attualmente in corso i lavori di costruzione del prolungamento della linea B, che arriverà dalla stazione Termini a Rebibbia.

L'archivio, dichiarato di notevole interesse storico il 23 gennaio 1986, si conserva nei prefabbricati di Villa Borghese, in attesa di essere trasferito nella nuova sede della società, in corso di ristrutturazione, in una palazzina di via Panama. Dati complessivi: ml. 271 e regg. 30 (1954-1985).

Scritture sociali:

Verbali delle assemblee, regg. 6 (1955-1985); Verbali del consiglio di amministrazione, regg. 5 (1955-1985); Verbali del comitato esecutivo, regg. 2 (1955-1985); Deliberazioni del comitato direttivo, regg. 2 (1955-1985); Verbali del collegio sindacale, regg. 3 (1955-1985); Verbali della giunta tecnica, reg. 1 (1955-1985); Inventari, regg. 6 (1955-1985).

Ufficio protocollo:

Offerte, gare, atti relativi ai fornitori, corrispondenza con le banche e con gli enti, ml. 54 (1954-1985); Velinari, ml. 8 (1966-1985); Atti relativi alla Linea B, ml. 4 (1983-1985); Atti relativi ai consorzi, ml. 3 (1985).

Ufficio del personale:

Fascicoli del personale, ml.40 (1968-1985); Cedolini paga, ml. 9 (1973-1984); Documentazione di cantiere, ml. 45 (1973-1984).

Ufficio acquisto:

Fatture, ml. 4 (1980-1985).

Ufficio contabilità:

Giornale cassa, registri IVA, fatture, contabili e ricevute bancarie, bollette merci, ml. 45 (1980-1985).

Ufficio tecnico:

Disegni e lucidi, disegni linea A, ml. 100 (1953-1985).

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI

GUIDA GENERALE
DEGLI ARCHIVI DI STATO ITALIAN

Direttori: Piero D'Angiolini, Claudio Pavone

Capiredattori: Paola Carucci, Antonio Dentoni-Litta, Vilma Piccioni Sparvol

III

N - R

ROMA 1986

SOMMARIO

PESARO

Introduzione

I

Antichi regimi

Ducato di Urbino
Legato di Urbino e Pesaro
Cancellerie civili e criminali dei comuni
Atti giudiziari
Archivio pubblico della città di Pesaro

Periodo napoleonico

Amministrazione centrale della provincia di Urbino
Municipalità provvisoria di Pesaro
Magistrato provvisorio di Pesaro
Delegazione apostolica di Urbino e Pesaro
Viceprefettura di Pesaro
Commissari di polizia
Giudicante di Pesaro
Tribunale di prima istanza

Restaurazione

Delegazione poi Legazione apostolica di Urbino e Pesaro
Presidenza della fiera di Senigallia
Congregazione governativa
Sottodirezioni di polizia
Vicegoverni
Giunta di statistica provinciale
Ingegnere di acque e strade
Governo di Fossombrone
Atti giudiziari
Tribunale di commercio di Pesaro

La voce è stata curata da Gian Galeazzo Scorza. Le voci delle Sezioni di Fano e Urbino sono state curate dallo stesso Scorza.

II

| | |
|--|-----|
| Questura | 563 |
| Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione | » |
| Distretto militare di Pesaro | » |
| Ufficio di leva di Pesaro | » |
| Pretura di Pesaro | 564 |
| Tribunale di Pesaro | » |

III

| | |
|--|-----|
| Comuni | » |
| Province | » |
| Archivi notarili | » |
| Catasti | 566 |
| Camere di commercio | 567 |
| Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali | » |
| Corporazioni religiose | » |
| Archivi di famiglie e di persone | 568 |
| Archivi diversi | » |

FANO

| | |
|--------------|-----|
| Introduzione | 569 |
|--------------|-----|

I

| | |
|--------------------------------|-----|
| <i>Antichi regimi</i> | |
| COMUNE | » |
| Cancelleria | 570 |
| Depositaria | » |
| Annona e grascia | » |
| Milizia | » |
| Amministrazione del porto | 571 |
| Podestà di Fano e suo vicario | » |
| Pretore di Fano | » |
| Danno dato | » |
| Consoli | » |
| Capitano al di qua del Metauro | » |
| Giudice e compromissario | 572 |
| Sindacatori | » |
| Codici malatestiani | » |
| Governatore di Fano | » |

| | |
|-----------------------------------|-----|
| Podestà di Senigallia | 572 |
| <i>Periodo napoleonico</i> | |
| Giudicatura di pace di Fano | 573 |
| <i>Restaurazione</i> | |
| Governo distrettuale di Fano | » |
| Governo di Cartoceto | » |
| Sottodirezione di polizia di Fano | » |

III

| | |
|--|-----|
| Comuni | » |
| Catasti | » |
| Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali | 574 |
| Enti ecclesiastici | » |
| Corporazioni religiose | » |
| Archivi di famiglie e di persone | 575 |
| Raccolte e miscellanee | 576 |

URBINO

| | |
|--------------|-----|
| Introduzione | 577 |
|--------------|-----|

I

| | |
|---|-----|
| <i>Antichi regimi</i> | |
| Cancelleria civile e criminale del comune di Urbino | 578 |
| <i>Periodo napoleonico</i> | |
| Viceprefettura di Urbino | » |
| Tribunale di prima istanza di Urbino | » |
| <i>Restaurazione</i> | |
| Sottodirezione di polizia di Urbino | » |
| Tribunale civile e criminale di Urbino | » |

II

| | |
|---------------------|-----|
| Tribunale di Urbino | 579 |
|---------------------|-----|

III

| | |
|--|-----|
| Archivi fascisti | 579 |
| Archivi notarili | » |
| Catasti | 580 |
| Stato civile | » |
| Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali | » |
| | |
| Indice dei fondi | 581 |

L'AS Pesaro è stato istituito con d. m. 22 mar. 1955. Il nucleo intorno al quale si sono venuti raccogliendo i fondi è stato l'Archivio storico metaurense, dizione poco felice derivata dal nome del salone del palazzo ducale ove era custodito. Questo archivio fu riordinato nel 1874, per incarico dell'amministrazione provinciale, dallo studioso pesarese Giuliano Vanzolini che, con scarse nozioni archivistiche, classificò tutte le carte dal 1428 al 1860 in base ad un titolario pontificio, compilando un inventario manoscritto in due volumi. Ne risultò un coacervo di documenti ove, ad esempio, si era persa totalmente traccia della documentazione relativa al periodo del regno d'Italia napoleonico. È stato necessario perciò smembrare questo agglomerato di carte in quattro ben differenziati complessi documentari e dare a ciascuno di essi il titolo esatto in relazione al periodo storico cui si riferisce. Si sono ricostituiti così l'archivio dei duchi di Urbino signori di Pesaro, l'archivio della legazione apostolica di Urbino e Pesaro, organo di governo del ducato dopo la sua devoluzione alla Santa Sede, gli archivi del periodo del regno d'Italia e l'archivio della successiva delegazione apostolica.

Nel 1978, con il trasferimento dell'Archivio in una nuova sede, l'istituto si è arricchito di tanto materiale da aver raddoppiato la propria consistenza: purtroppo si tratta di materiale disordinato, cosicché non se ne è potuta dare una descrizione precisa. È bene anche avvertire che altro materiale, per decine di migliaia di pezzi, dovrà essere ancora acquisito¹.

Documenti riguardanti il territorio dell'attuale provincia sono anche nell'AS Ancona, mentre documenti riguardanti località delle attuali province di Ancona e di Perugia, come Senigallia e Gubbio, si conservano in questo Archivio di Stato per aver fatto esse parte del ducato e poi della legazione di Urbino e Pesaro fino al 1860. Naturalmente occorrerà guardare anche nei fondi dell'AS Roma, ove è conservata documentazione relativa a Pesaro e ad altre località dell'attuale provincia.

BIBL.: *Notizie 1876*, pp. 194-199; MAZZATINTI, *Archivi*, II, pp. 296-308; COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, s. II, II, p. 677; *Archivi 1952*, p. 380.

E. LIBURDI, *Archivi pubblici e privati della provincia di Pesaro-Urbino. (Vicende, importanza, voti e proposte)*, San Benedetto del Tronto 1935; G. G. SCORZA, *L'inaugurazione dell'Archivio di Stato di Pesaro*, in *RAS*, XX (1960), pp. 250-252; E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche, con cenni particolari sulle fonti per la storia del medioevo marchigiano*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le Marche*, s. VIII, IV (1964-1965), fasc. 2, pp. 249-270 [in particolare la nota di G. G. SCORZA su Pesaro alle pp. 263-264]; ID., *L'organizzazione archivistica statale nelle Marche al 1965* [con una nota di aggiornamento 1966-1971], in *Memorie e rendiconti dell'istituto marchigiano di scienze, lettere ed arti*, XXII (1962-1972), pp. 87-115.

¹ È il caso dei fondi della Prefettura, dell'Intendenza di finanza, degli Uffici del registro, degli Uffici delle imposte dirette, delle Preture, del Catasto antico di Pesaro conservato dalla biblioteca Oliveriana, degli Archivi notarili mandamentali di Cagli, Urbania, Pergola e di altri.

I

Antichi regimi

Comune autonomo fino alla dominazione dei Malatesta (secc. XIV-XV), poi soggetto agli Sforza (secc. XV-XVI), Pesaro entrò a far parte del ducato di Urbino nel 1513 e vi restò fino alla morte di Francesco Maria II della Rovere avvenuta nel 1631, anno in cui, per mancanza di successori in linea maschile, il ducato fu devoluto alla Santa Sede.

Ducato di Urbino, filze 176, regg. 85, bb. 12 e voll. 8 (1526-1633, con docc. in copia del sec. XVI datati dal 1428). Inventario sommario 1972.

I Rovereschi, succeduti nel 1508 ai Montefeltro duchi di Urbino, trasferirono a Pesaro, in veste di nuovi signori della città, forse nella fortezza costruita da Costanzo Sforza, l'archivio del ducato riunito in unica sede. Nel 1631, morto Francesco Maria II della Rovere, la Santa Sede si limitò a trasferire a Roma le sole carte che furono ritenute attinenti ai diritti dello Stato¹. Le altre, riguardanti le vicende della dinastia e i beni allodiali, ereditati da Vittoria, ultima dei della Rovere, rimasero fino al 1638 a Pesaro² per essere poi trasferite in parte a Firenze³. Rimase a Pesaro la documentazione ritenuta necessaria per l'amministrazione delle fattorie e degli altri beni immobili situati nell'ex ducato⁴. Fu istituito anzi a tale scopo un apposito Scrittoio, affidato più tardi ai membri della famiglia Gavardini. Venduti da Francesco di Lorena al pontefice anche i beni rovereschi nel 1773, finalmente nel 1795 Reginaldo Tanzini, soprintendente nella segreteria di Stato, fu incaricato di trasferire a Firenze quella parte dell'archivio che era rimasta nella casa pesarese del conte Girolamo Gavardini (vedi *Guida*, II, AS Firenze, Archivi signorili acquisiti, Ducato di Urbino, p. 122). I documenti rimasti a Pesaro anche dopo quest'ultimo trasferimento costituiscono l'archivio attuale.

Tra le serie più importanti di questo piccolo fondo sono da menzionare: < Copialettere ducali > 1536-1633, regg. 31. < Lettere delle comunità > 1565-1632, filze 166; originali delle lettere spedite dalle comunità al duca⁵.

BIBL.: A. D'ADDARIO, *L'archivio del ducato di Urbino. Un problema di storia e di diritto archivistico*, in *Miscellanea in memoria di Giorgio Cencetti*, Torino 1973, pp. 579-637.

¹ Costituiscono il fondo *Urbino* dell'Archivio vaticano.

² Comprendevano documenti di diversa natura, dai titoli d'infedazione ai privilegi pontifici, ai diplomi imperiali e al carteggio diplomatico che venne considerato, secondo la concezione del tempo, appartenente all'archivio della Casa (vedi *Guida*, II, AS Firenze, Diplomatico, p. 37).

³ Vittoria andò infatti sposa al granduca di Toscana Ferdinando II de' Medici nel 1634, portando in dote i beni del ducato.

⁴ Fu studiata, tra gli altri, da Annibale Olivieri, il fondatore della biblioteca di Pesaro che ancor oggi porta il suo nome.

⁵ Lettere ducali (voll. 37) confluirono anche nella biblioteca Oliveriana di Pesaro che le conserva con il titolo di *Monumenti rovereschi* (cfr. MAZZATINI, *Biblioteche*, XXXIII, pp. 170-227 e XXXV, pp. 1-4).

Legato di Urbino e Pesaro, filze, bb., voll. e regg. 4.566 (1631-1797, con docc. in copia dal sec. XIV e in originale dal 1575). Inventario sommario 1972.

Con la morte di Francesco Maria II della Rovere (1631), il ducato di Urbino rientrò nei domini dello Stato pontificio. La Santa Sede lo considerò una provincia a sé il cui ordinamento ricalcava l'organizzazione interna del ducato, specie nei rapporti tra potere centrale ed autonomie comunali basate sugli statuti dei singoli paesi. Esso ebbe tuttavia a capo un legato i cui poteri, concessi ad ogni nomina con brevi, non furono dissimili da quelli degli altri legati apostolici.

Il fondo è ricco di nutrite serie, tra le quali si menzionano: < Statuti > in copie notarili settecentesche o a stampa a datare dal 1363, voll. 55. < Registri di tabelle > 1655-1795, regg. 138: bilanci preventivi delle comunità della legazione. < Tabelle privilegiate > 1773-1796, regg. 28: bilanci consuntivi delle comunità in vista dell'estinzione di debiti contratti. < Visite > 1575-1788, bb. 30: eseguite da vari legati a città e paesi della legazione. < Lettere di Roma > 1639-1797, filze 163: missive al legato da parte degli organi centrali di Roma. < Lettere di fuori Stato o esteri > 1631-1797, filze 48. < Copialettere legatizi > 1631-1797, regg. 363. < Feudi > 1650-1796, regg. 86: questioni relative alla rivendica dei feudi da parte del legato. < Lettere delle comunità > 1631-1797, filze 2.114: originali delle lettere spedite al legato dalle comunità della legazione.

→ **Cancellerie civili e criminali dei comuni di Fossombrone**, voll. 1.318 (1500-1855). Non ordinato. Pennabilli, voll. 400 ca. (1600-1750). Non ordinato. Pesaro, voll. 23 (1600-1689). < Periodo ducale > 1600-1629, voll. 10. < Periodo legatizio > 1636-1689, voll. 13. Inventario 1972.

→ **Atti giudiziari di Macerata Feltria**, voll. 360 ca. (sec. XVI-1814). Mondolfo, bb. 400 ca. (secc. XVIII-XIX). Orciano (Orciano di Pesaro), voll. e filze 500 ca. (1541-1867). Sant'Agata Feltria, voll. e filze 340 (1500-1700). Sant'Angelo in Vado, voll. e filze 1.147 (1511-1852).

I fondi non sono ordinati.

Archivio pubblico della città di Pesaro, voll. e filze 5.000 ca. (secc. XVI-XIX). Non ordinato.

Tradizionalmente nota con questo nome, la documentazione si riferisce agli atti prodotti dai vari organi giurisdizionali del comune di Pesaro che traevano la loro legittimità dallo statuto¹. I documenti sono pertanto relativi al Banco del podestà (o pretore), che era giudice di primo grado; al Banco del vicario del console della mercanzia e delle gabelle, che era giudice di secondo grado; al Banco del luogotenente, infine, giudice di terzo grado. A questi, che erano giudici ordina-

¹ *Statuta civitatis Pisauri*, Pesaro 1531: riproduce il manoscritto originale del sec. XV che si conserva nella biblioteca Oliveriana.

ri, si aggiungono gli atti di magistrature particolari, e cioè: il Capitano del porto, il Vicario delle gabelle ed il Notaio del danno dato, ciascuno con un proprio particolare potere giurisdizionale. Il fondo comprende anche atti di un ufficio comunale, al quale era affidata la trascrizione, probabilmente a fini fiscali, di atti notarili.

Altra documentazione prodotta da uffici giudiziari è compresa nel Tribunale di Pesaro, p. 564. Un registro del Podestà di Monterolo¹ è conservato nella Sezione di Archivio di Stato di Faenza, vedi p. 902.

Periodo napoleonico

Il 4 febbraio 1797 l'armata francese occupò Pesaro e vi insediò un'amministrazione centrale estesa alla provincia. Dopo il trattato di Tolentino del 19 febbraio, il 6 aprile il delegato apostolico tornò in città ripristinando il governo pontificio. Il 22 dicembre 1797 i cisalpini occuparono nuovamente la città, che fu aggregata alla repubblica cisalpina come capoluogo del distretto omonimo del dipartimento del Rubicone.

Il 7 giugno 1799, a seguito delle vittorie riportate sul Reno dalle armi austriache, a Pesaro scoppiò una controrivoluzione che, sostenuta dalla flotta imperiale austriaca, portò alla cacciata delle truppe cisalpine dalla città. Fu instaurato un governo provvisorio austriaco. Il 17 giugno 1800 giunse in città, proveniente da Venezia, il pontefice Pio VII ed il 27 dello stesso mese Pesaro fu restituita dall'Austria alla Santa Sede. Questo ritorno non fu duraturo perché il 20 luglio dello stesso anno, dopo la battaglia di Marengo, le truppe francesi e cisalpine si impossessarono della città. La loro partenza però permise il ritorno a Pesaro, il 6 agosto, del delegato apostolico. Ancora il 18 agosto le truppe francesi e cisalpine rientrarono in città restaurando il governo repubblicano. Il 6 dicembre l'esercito imperiale austriaco rientrava ancora in possesso di Pesaro abolendovi la municipalità. Il 25 gennaio del 1801, però, le truppe cisalpine e francesi riconquistarono la città erigendovi l'albero della libertà. L'occupazione francese durò fino al 23 settembre 1801, quando il generale Le Suire trattò con il delegato apostolico mons. Cacciapiatti, che si trovava a Fano, la restituzione definitiva di Pesaro alla Santa Sede.

Il ritorno dei francesi avvenne nel 1808. Napoleone, con il decreto del 20 aprile, annetté al regno d'Italia le province di Ancona, Camerino, Macerata e Urbino e con esse costituì i dipartimenti del Metauro, del Musone e del Tronto. Il dipartimento del Metauro faceva capo alla prefettura di Ancona e nel territorio di quella che era stata la delegazione di Urbino furono create due viceprefetture, una a Pesaro e l'altra ad Urbino.

Amministrazione centrale della provincia di Urbino, pacchi 2 (1797). Inventario 1972.

L'ufficio aveva sede in Pesaro.

¹ Nel comune di Pergola.

Municipalità provvisoria di Pesaro, voll. e regg. 3 (1797-1801). Inventario 1972.

Magistrato provvisorio di Pesaro, pacco 1 (1799). Inventario 1972.

Fu stabilito in seguito alla cacciata delle truppe cisalpine dalla città.

Delegazione apostolica di Urbino e Pesaro, bb. 513 e regg. 21 (1801-1808). Inventario 1972.

Restituite le Marche alla Santa Sede, il card. Consalvi con l'editto del 25 giu. 1800 suddivise il territorio nelle quattro delegazioni di Ancona, Camerino, Macerata e Urbino.

Viceprefettura di Pesaro, bb. 323 e regg. 28 (1808-1814). Inventario sommario 1972.

Vedi anche *Guida*, I, AS Ancona, p. 342.

Commissari di polizia di Pesaro, regg. 12 (1809-1812). Inventario 1973. Senigallia¹, bb. 32 e regg. 6 (1808-1813). Inventario 1973.

Giusdicente di Pesaro, pacchi 2 (1798-1801). Inventario 1972. Detto anche giudice municipale, aveva competenze sia civili che penali.

Tribunale di prima istanza, bb. 38 e regg. 3 (1808-1814). Inventario 1973.

Aveva sede in Pesaro.

Per altra documentazione prodotta da uffici giudiziari vedi *Atti giudiziari*, p. 559, e Tribunale di Pesaro, p. 564.

Restaurazione

Delegazione poi Legazione apostolica di Urbino e Pesaro, filze 7.105, pacchi 143, regg. 399 e voll. 74 (1814-1860). Inventario sommario 1976.

Con notificazione del card. Consalvi, segretario di Stato, del 22 mar. 1817, « la provincia di Urbino, componente la delegazione di Urbino e Pesaro » fu suddivisa in due parti per l'esercizio della giurisdizione civile e criminale, l'una « superiore », comprendente la zona montana, l'altra, « inferiore », la pianura.

Il *motuproprio* 5 ott. 1824 di Leone XII stabilì che nelle delegazioni riunite - come Pesaro e Urbino - il delegato poteva risiedere in uno dei due capoluoghi, secondo le circostanze;

¹ In provincia di Ancona.

ARCHIVA ECCLESIAE

Bollettino dell'Associazione archivistica ecclesiastica
Anni 32-33, 1989-90

ASSOCIAZIONE ARCHIVISTICA ECCLESIASTICA

Guida degli Archivi diocesani d'Italia

I

a cura di

VINCENZO MONACHINO

EMANUELE BOAGA, LUCIANO OSBAT, SALVATORE PALESE

zi e del concilio, Congregazione dei religiosi, Congregazione dei religiosi, Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, Seminari e università, S. Romana rota, Dataria apostolica, Segreteria di Stato, Ufficio pontificio case parrocchiali, Pontificia commissione per l'arte sacra e il diritto canonico, Maggiordomo stanze vaticane, Amministrazione pontificia per le opere di religione): cassette 1-19), 1872-1940.

Episcopato siculo, curia, vescovado, seminario diocesano, capitolo cattedrale, basiliche di S. Pietro e S. Sebastiano: cassette 12-33 (cc. 20-29), 1750-1945.

Monasteri e istituti religiosi, tasse diocesane e parrocchiali, decime, campane e chiese: cassette 34-41 (fasc. 30-37), 1840-1855.

Parrocchie (giuliane, bilanci, vertenze, relazioni, ecc.): cassette 42-58 (cc. 38-116), 1696-1937.

Visite vicariali e visite pastorali (questionari): cassette 59-65 (fasc. 60-119), 1870-1973.

Documenti (documenti vari, elezioni, giubilei, atti ed editti, circolari, relazioni, visite pastorali e decreti, congressi eucaristici catechistici e missionari, cronaca pastorale, corrispondenza prigionieri di guerra, pratiche militari clero, scritti inediti): cassette 66-99, 1897-1955.

Documenti (insegnamento religioso, ordinazioni, ufficio tecnico, eremo S. Maria, bolle apostoliche, cronologia vescovi, Ufficio missionario, Circolo cattolico): cassette 100-137, 1872-1955.

STRUMENTI DI RICERCA

I documenti della sezione « A » sono in fase di classificazione. La sezione « B » esiste un sommario accurato sin dal 1976 e ancora in fase di sistemazione. Esiste un indice per argomenti.

GRAFIA

Cat., VII 218, VIII 313; *Enc. Cat.*, I 226-227.

NOTIZIE UTILI

L'archivio è annessa una biblioteca, ubicata in Via S. Martino 4, specializzata in cultura religiosa, con circa 15.000 volumi, attualmente in dotazione all'Istituto di scienze religiose « S. Agostino », approvato dal C.C.E.I.

ARCHIVIO DIOCESANO DI ACQUAPENDENTE

Indirizzo: Archivio diocesano, Palazzo vescovile, Via Roma, 89, 01021 Acquapendente (Viterbo)

Telefono: (0763) 826035

Direttore: Patrizi don Angelo Maria

Accessibilità: su domanda motivata e previo appuntamento

Servizio riproduzione documenti: non esiste

Compilatore della scheda: Luciano Osbat

L'archivio ha avuto origine alla metà del Seicento quando, distrutta la diocesi di Castro, fu eretta a sede vescovile Acquapendente accorpando tutto il territorio della diocesi estinta ed alcune parrocchie della diocesi di Sovana-Pitigliano. L'archivio è depositato nei locali di quella che fu la curia diocesana di Acquapendente, diocesi unita nel 1920 a Bagnoregio, nel 1951 a Montefiascone, tutte e due confluite nella diocesi di Viterbo nel 1986. L'archivio è in fase di sistemazione e riordinamento.

Dati complessivi: unità 298 (1652-1968).

Fondi o serie proprie dell'archivio

Prima stanza

| | |
|--|-----------------|
| Atti matrimoniali, unità 140 | 1652-1967 |
| Sacre ordinazioni, unità 25 | 1710-1968 |
| Visite pastorali e "relations ad limina", unità 13 | 1650-1950 |
| Benefici, atti di amministrazione, processi di canonizzazione, unità 7 | secc. XIX-XX |
| Processi riservati, clero, unità 3 | secc. XIX-XX |
| Carte sciolte, unità 30 | secc. XVIII-XIX |

Seconda stanza

| | |
|--|----------------|
| Confraternite, parrocchie, seminario, unità 9 | secc. XIX-XX |
| Atti pubblici (atti ufficiali della curia), unità 13 | secc. XVIII-XX |

- Corrispondenza e atti diversi della curia
 Atti civili
 Benefici, monasteri, capitolo cattedrale, unità 24
 Bollari, unità 14
 Seminario e ospedale di Acquapendente, unità 34
 Terza stanza
 Carte sciolte (atti civili e criminali, corrispondenza)

secc. XVII-XIX
 secc. XVII-XX
 1649-1936
 secc. XVII-XX

Altri fondi e documenti

Ha conservato quanto rimane dell'archivio della diocesi di Castro.

INVENTARI E STRUMENTI DI RICERCA

L'archivio è in fase di riordinamento e sarà redatto un inventario sommario.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 583-585; MORONI, I 68, CI 251-277; *Hier. Cat.*, III 157, IV 88, V 92, VI 92, VII 82, VIII 113; *Enc. Cat.*, I 237-238.
 N. COSTANTINI, *Memorie storiche di Acquapendente*, Roma 1903; G. LISI, *Acquapendente. Storia. Arte. Figure. Tradizioni*, Acquapendente 1971.

ARCHIVIO DIOCESANO DI ACQUI TERME

Indirizzo: Archivio vescovile, Piazza Duomo, 6, 15011 Acqui Terme (AL)
 Telefono: (0144) 2078
 Direzione: Ravera can. Pompeo
 Consultazione: su domanda motivata e previo apposito accordo
 Apertura: l'archivio è aperto tutti i giorni non festivi, con riserva per le ferie in diverse per il lavoro nel periodo invernale: è sempre preferibile la consultazione per telefono
 Riproduzione documenti: l'archivio dispone di macchina fotografica; eventuali riproduzioni fotografiche di documenti si possono dare a professionisti validi
 Computatore della scheda: Ravera can. Pompeo

In questa diocesi assai antica (è storicamente accertata la presenza di un vescovo quale suo primo vescovo nel IV secolo), l'archivio non ha una ricca documentazione, anche se ha subito nei secoli varie perdite a causa di varie cause (risulta da brevi annotazioni che anche qui erano in vigore, nei secoli XV e XVI, disposizioni che ordinavano di bruciare la carta che portatrice di peste).

Dopo traslochi vari, con danni notevoli dovuti anche a soggiorni in locali poco sani, nel 1960 — per opera del vescovo mons. Giuseppe Lino — l'archivio ha trovato una adeguata sistemazione in tre ambienti locali, con nuove scaffalature, in gran parte fornite di porte a doppia serratura.

Nell'attuale riordinamento si è voluto, per quanto possibile, tener conto della disposizione data ai documenti in un precedente lavoro di riordino.

L'attuale sistemazione risponde, grosso modo, ad una divisione in tre grandi reparti:

1. Carte antiche e pergamene: documenti propri dei vescovi (storici, sinodi, mensa vescovile e annessi); vicari capitolari; della cattedrale; seminario; clero.
2. Proprio delle parrocchie, per il quale si sono tenute in considerazione le "varianti territoriali" subite nel periodo napoleonico.
3. Curia; istituti religiosi; opere pie; anagrafe - matrimoni; varie;